

Identikit del WFP

Il Programma Alimentare Mondiale (in inglese World Food Programme - WFP) è un'agenzia delle Nazioni Unite, la cui missione è portare il cibo a chi ha fame. Spesso il cibo manca perché c'è la guerra o perché un uragano ha distrutto tutto. Oppure perché si è troppo poveri per procurarselo. Ogni anno il WFP assiste una media di 80 milioni di persone. Ma è una goccia nel mare dei bisogni di 795 milioni di persone che soffrono la fame.

Indice

La fame nel mondo	2
La logistica	12
L'alimentazione scolastica	18
La Sfida Fame Zero	22
Il Sahel	24
Quiz sulle emergenze	32
Soluzioni	36

Non basta dire "ho fame!"

C'è la fame del goloso che ogni ora urla "Ho una fame da lupi!". Ma la vera fame è altro: è quando non si mangia a sufficienza o si mangia male, con alimenti che danno poche vitamine, pochi minerali, poche proteine. Sai cosa significa "sicurezza alimentare"? È il libero accesso di tutti i popoli al cibo. Non significa che tutti hanno diritto di mangiare quanto e quando vogliono, ma che tutti devono poter avere il cibo necessario a condurre una vita sana.

Il pranzo dell'emergenza

La razione alimentare che distribuisce il WFP è di 2.100 calorie a persona per giorno. In generale essa si compone di: 400 gr. di cereali, 60 gr. di legumi, 25 gr. di olio vegetale, 15 gr. di zucchero, 5 gr. di sale iodato. Nelle primissime fasi di un'emergenza, quando la gente è in fuga e non può fermarsi a cucinare o quando manca l'acqua, il WFP distribuisce speciali biscotti che sostituiscono il pasto.

Non solo i poveri sono malnutriti

Le persone malnutrite hanno una dieta povera di importanti minerali e vitamine come il ferro, la vitamina A, lo iodio. Anche chi mangia troppo può essere malnutrito. Le popolazioni dell'Africa sub-sahariana hanno la percentuale più alta di persone che soffrono la fame mentre l'obesità sta diventando, nei paesi occidentali, una vera e propria emergenza sanitaria. Tutti i paesi sviluppati, infatti, consumano troppe calorie. Le calorie in eccesso assunte dagli italiani basterebbero a eliminare la fame in Etiopia.

Fare in fretta

Le Nazioni Unite sono una grande famiglia dove ciascuno svolge un compito ben preciso. Al WFP spetta quello di dare assistenza alimentare spesso in regioni del mondo sperdute e difficili da raggiungere. Il cibo serve a sfamare anche

i rifugiati, che sono scappati dal proprio paese, e gli sfollati che hanno abbandonato la propria casa, ma non il proprio paese. Bisogna fare in fretta. Il cibo deve giungere a destinazione entro 24 - massimo 48 ore dal momento in cui scatta l'emergenza.

Se aumentano i prezzi

Cosa succede se, in un paese già povero, aumenta il prezzo del cibo? Succede che la gente consuma alimenti meno nutrienti, riduce la quantità di cibo che mangia, spesso vende le poche cose che ha per procurarsi il cibo. O rinuncia a curarsi e a mandare i propri figli a scuola. È una spirale che rende sempre più poveri. E affamati. Nel mondo oltre un miliardo di persone vive con meno di 1,25 dollari al giorno.

Navi, aerei e camion

Far fronte a un'emergenza significa poter avere molti mezzi di trasporto a disposizione, essere dei bravissimi organizzatori e avere anche un po' di fantasia. Il WFP ha 20 navi, 70 aerei e 5.000 camion sempre in movimento per portare, ovunque serve, il cibo. Il WFP cerca di acquistare cibo il più vicino possibile al luogo dove deve intervenire. In questo modo risparmia anche sui costi di trasporto, riduce i tempi di viaggio e soprattutto aiuta l'economia locale.

Crisi e telecomunicazioni

Spesso per far arrivare il cibo, il WFP deve riparare ponti o sminare strade. Soprattutto deve mettere in piedi rapidamente un sistema di telecomunicazioni per essere sempre in contatto con le squadre degli operatori umanitari e per trasmettere velocemente tutte le informazioni utili ai soccorsi. Nelle emergenze, il WFP mette a disposizione di tutta la comunità umanitaria queste sue preziose specializzazioni.



La fame nel mondo

Guardando la televisione, spesso ci confrontiamo con la fame nelle sue forme più estreme e dolorose, quasi sempre frutto di guerre o di disastri naturali. E tuttavia le vittime della fame nelle emergenze rappresentano meno dell'8 per cento del numero totale degli affamati.

La fame di chi soffre ogni giorno di malnutrizione è meno visibile, ma colpisce un numero assai maggiore di persone, dalle baraccopoli di Giacarta in Indonesia e Phnom Penh in Cambogia, ai villaggi di montagna in Bolivia e in Nepal.

Un giorno = 24 ore, 1.440 minuti e ... 2.100 calorie!

Chi soffre la fame vive per settimane, addirittura mesi, assumendo meno delle 2.100 calorie necessarie a condurre una vita sana. Il corpo compensa il debito d'energia rallentando le sue attività fisiche e mentali. Una mente affamata non riesce a concentrarsi, un corpo affamato si lascia andare, un bambino affamato perde ogni desiderio di giocare e di studiare. La fame indebolisce anche il sistema immunitario. Senza il nutrimento adeguato, i bambini affamati sono particolarmente vulnerabili, diventano troppo deboli per combattere anche una semplice malattia come il morbillo o un'infezione come la diarrea, che possono, dunque, diventare causa di morte. Circa 3,1 milioni di bambini, ogni anno, muoiono prima di raggiungere i 5 anni di età a causa della malnutrizione.

Il pericolo numero uno per la salute

Alcuni decenni fa l'umanità stava vincendo la lotta contro il suo nemico di sempre. Dal 1970 al 1997, il numero di persone affamate è calato da 959 a 791 milioni, soprattutto grazie agli incredibili progressi nella riduzione della malnutrizione in India e in Cina. Eppure, a partire dalla fine degli anni Novanta, il numero degli affamati cronici nei paesi in via di sviluppo è tornato a salire a un ritmo di quasi 4 milioni di persone all'anno. Tra il 2001 e il 2003, il numero di persone malnutrite nel mondo è arrivato a 854 milioni. Ma gli ultimi dati registrano un miglioramento: per la prima volta dopo molti anni il numero di persone che soffre la fame nel mondo è diminuito, calando da 1,02 miliardi nel 2009 agli attuali 795 milioni.

Tuttavia, circa una persona su nove non dispone di cibo sufficiente a condurre una vita sana ed attiva. La fame e la malnutrizione sono, quindi, il rischio maggiore per la salute mondiale ancora più di AIDS, malaria e tubercolosi messi insieme.

Di quanto cibo abbiamo bisogno?

Il fabbisogno giornaliero varia in base all'età, al sesso, alla struttura e all'attività fisica di una persona. In alcuni casi anche il clima può essere una variabile.

- Durante la gravidanza e l'allattamento c'è bisogno di un maggiore apporto energetico.
- In media l'organismo ha bisogno di 2.100 calorie al giorno per una vita sana ed attiva.



La fame si può manifestare in varie forme ciascuna connotata in modo diverso

La **denutrizione** descrive uno stato fisico con scarso apporto calorico che fa sì che non vi siano i requisiti minimi fisiologici per una vita attiva. Attualmente, ci sono 795 milioni di persone denutrite nel mondo, la maggior parte delle quali vive nei paesi in via di sviluppo.

Il termine **malnutrizione** non indica tanto la quantità di cibo assunta bensì una non corretta alimentazione. La malnutrizione è caratterizzata da un consumo inadeguato di proteine e di micronutrienti, oltre che da frequenti infezioni o malattie. Prive della giusta nutrizione, le persone possono morire a causa di comuni infezioni come il morbillo o la diarrea.

La malnutrizione si misura non solo in base alla quantità di cibo assunta ma considerando anche le misure corporee (peso e altezza) e l'età.

Il **deperimento** indica un'acuta malnutrizione, causata da fattori gravi che hanno provocato una consistente perdita di peso. Ciò è generalmente conseguenza della fame e/o delle malattie.



Guarda il video cliccando sopra l'immagine.

Le cause della fame

Non c'è mai stato così tanto cibo. Allora perchè nel mondo 795 milioni di persone soffrono la fame?

In termini strettamente quantitativi, c'è cibo a sufficienza per sfamare l'intera popolazione mondiale di oltre 7 miliardi di persone. Eppure, una persona su 9 è affamata. Un bambino su 6, nei paesi in via di sviluppo, è sottopeso.

I micronutrienti, questi sconosciuti!

La carenza di micronutrienti – come vitamine e minerali – colpisce quasi due miliardi di persone nel mondo. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la mancanza di ferro, vitamina A e zinco è fra le prime dieci cause di morte per malattia nei paesi in via di sviluppo.

- La mancanza di **ferro** è la forma di malnutrizione più diffusa, che colpisce miliardi di persone nel mondo. La mancanza di ferro ha effetti negativi sulla produttività della popolazione di un paese e ostacola lo sviluppo cognitivo delle persone.
- La mancanza di **vitamina A** è la prima causa di cecità fra i bambini dei paesi in via di sviluppo. La mancanza di vitamina A può aumentare il rischio di morte per diarrea, morbillo e malaria.
- La mancanza di **iodio** colpisce centinaia di milioni di persone nel mondo. Milioni di bambini nascono con deficit mentali a causa di una carenza di iodio delle madri durante la gestazione.
- La mancanza di **zinco** influisce negativamente sulla crescita e indebolisce l'apparato immunitario nei bambini piccoli.



Perchè esiste ancora la fame?

Ambiente naturale

Si registra un aumento dei disastri naturali, come le inondazioni, le tempeste tropicali e i lunghi periodi di siccità, con terribili conseguenze per la sicurezza alimentare nei paesi poveri e in via di sviluppo.



La siccità è, attualmente, la causa più comune della mancanza di cibo nel mondo. In molti paesi, il cambiamento climatico sta esacerbando le già sfavorevoli condizioni naturali. Ad esempio, gli agricoltori poveri in Etiopia o Guatemala, in assenza di piogge, tendono generalmente a vendere il bestiame per coprire le perdite e acquistare cibo. La conseguenza è un ulteriore passo verso la povertà estrema.

Conflitti

Dall'Asia all'Africa all'America Latina, i conflitti costringono milioni di persone ad abbandonare le proprie case.

A volte, in guerra, il cibo diventa un'arma. I soldati riducono alla fame i nemici rubando o distruggendo il loro cibo e il loro bestiame e colpendo sistematicamente i mercati locali. I campi vengono minati e i pozzi contaminati per costringere i contadini ad abbandonare la propria terra.

Quando, negli anni '90, la guerra sconvolse l'Africa centrale, la percentuale degli affamati passò dal 53 al 58 per cento. Invece, la malnutrizione diminuisce nelle zone più pacifiche del continente africano, come il Ghana.